

© Concept & design: GianAngelo Pistoia • Photos: S. Bukley - J. Seer - Kathclick - D. Free - D. Wong - Hamster 28 - Carlo Albino Turra/Parco Paneveggio Pale di San Martino - Lefteris Pitarakis/A.P. - GianAngelo Pistoia/A.P.

George Clooney

“Amo l'Italia. Non solo le incantevoli città d'arte quali Roma, Firenze e Venezia, ma anche le splendide cittadine e i borghi di provincia, ricchi di storia e di cultura. L'Italia è il Paese al mondo con il maggior numero di siti dichiarati dall'Unesco, patrimonio dell'umanità. Siatene orgogliosi! Mi affascinano anche le zone lacustri, collinari e montane italiane. Ho avuto il privilegio con i miei amici e le nostre moto di girare, in lungo e in largo, la vostra bellissima penisola. Fra i 'raid' che ricordo con piacere, uno risale a qualche anno fa ed ha avuto quale meta una baita, Malga Canali, ubicata nel Trentino Orientale nella meravigliosa omonima valle, compresa nel Parco naturale di Paneveggio e Pale di San Martino. Mi ha colpito oltre che la bellezza incontaminata della natura anche l'affabilità e la cortesia della titolare di Malga Canali, la signora Maria Giovanna Tavernaro. Se ne

avrò l'opportunità, tornerò con piacere in questi incantevoli luoghi di montagna, giustamente tutelati dall'Unesco, che mi rilassano e mi rendono sereno ...”.

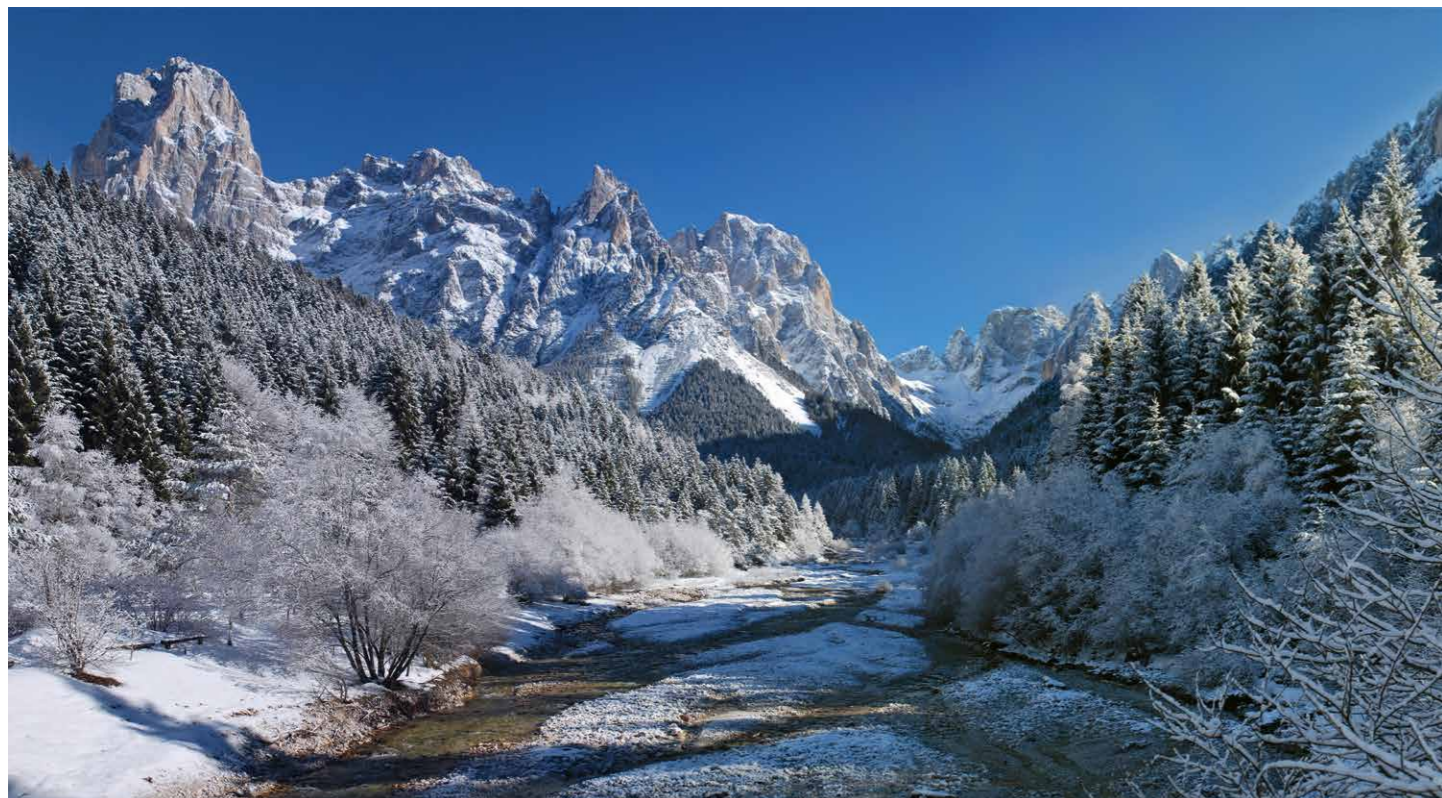
Chi esprime questi lusinghieri giudizi sull'Italia non è un turista qualsiasi affetto dal 'morbo di Stendhal', ma una persona che il nostro Paese l'ama davvero, al punto da aver acquistato sul lago di Como alcune prestigiose ville che occupa saltuariamente quando non è impegnato dal lavoro. L'avrete certamente riconosciuto, sto parlando dell'attore, regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense George Clooney. I 'tabloid' di tutto il mondo si interessano a lui non solo per le sue capacità professionali – ha infatti finora vinto quattro 'Golden Globe' e due premi 'Oscar' – ma anche per la sua avvenenza e la sua 'vivace' vita sentimentale.

Con la sua personalità eclettica si è gua-

dagnato un posto di assoluto rilievo nell'olimpico dello spettacolo. La sua vita è degna di un romanzo e merita di essere raccontata seppur a grandi linee. Quella di George Clooney, cinquantatré anni, è infatti la classica vita del 'self made man', ovvero dell'uomo che con la sola propria tenacia, caparbia, laboriosità, bravura, intelligenza ed anche arguzia riesce ad imporsi in un ambiente competitivo qual è il mondo dello spettacolo. Il suo modo di lavorare, di creare stili e tendenze è stato analizzato, studiato, imitato e talvolta anche criticato come si evince dagli articoli che importanti giornalisti gli hanno dedicato e che di seguito ripropongo per stralci.

George Timothy Clooney nasce a Lexington nello stato del Kentucky, il 6 maggio 1961. Il padre, Nick Clooney, è un celebre anchorman e conduttore televisivo di talk show a Cincinnati e per

Val Canali visitata da George Clooney (photo Carlo Albino Turra/Parco Paneveggio Pale di San Martino)



Julia Roberts ed George Clooney

Ben Affleck e George Clooney con il premio 'Oscar'



questa ragione il piccolo George frequenta spesso gli studi televisivi, abituandosi fin dall'infanzia ai ritmi un po' frenetici dello spettacolo. George Clooney ha iniziato le scuole elementari alla 'Blessed Sacrament School' di Fort Mitchell in Kentucky. Ha trascorso anche una parte della sua infanzia in Ohio, dove ha frequentato la 'St. Michael's School' di Columbus e la 'St. Susanna School' di Mason. Durante le scuole medie George Clooney ha sofferto della 'paralisi di Bell', una condizione debilitante che paralizza parzialmente il volto. La malattia guarì in un anno. L'attore ha poi dichiarato a un giornale inglese: "è stato il momento peggiore della mia vita, voi sapete come i bambini possono essere crudeli. Ero deriso e schernito, ma quell'esperienza

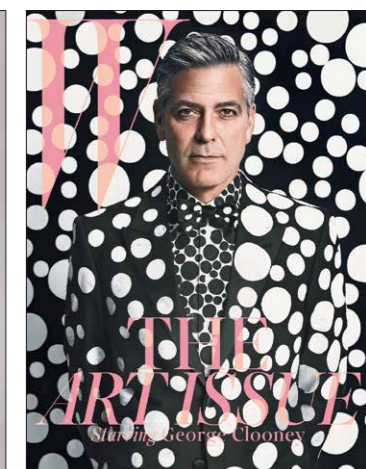
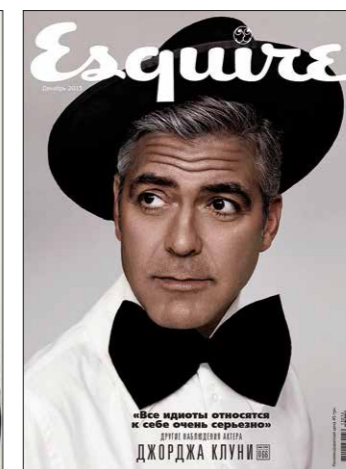
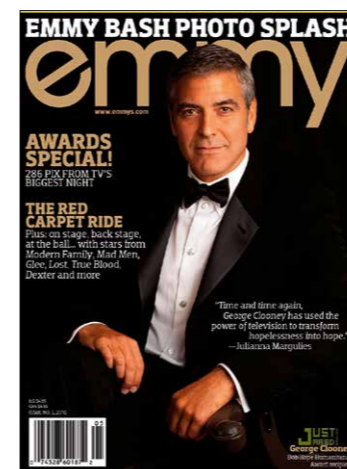
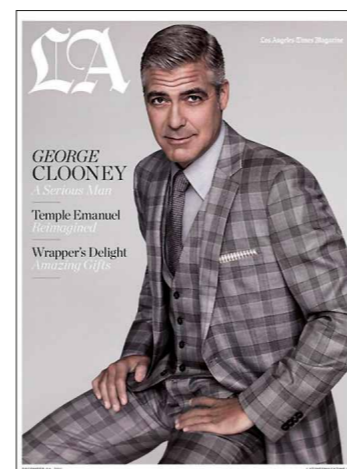
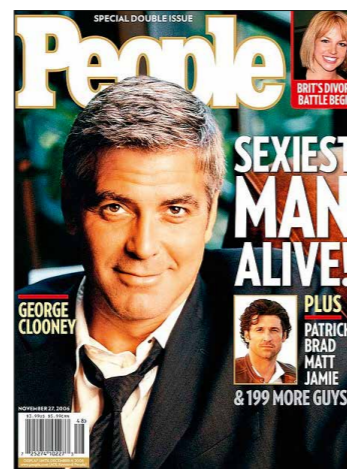
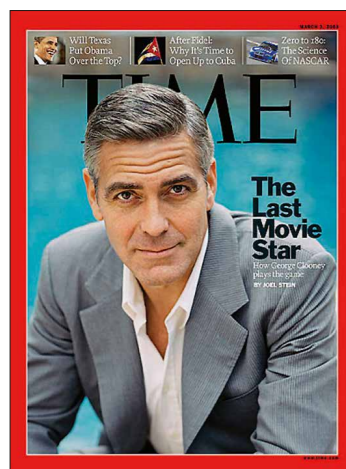
mi ha reso più forte". I suoi genitori si sono poi trasferiti ad Augusta nel Kentucky. George Clooney ha frequentato dapprima la 'Augusta High School' e quindi la 'Northern Kentucky University' e la 'Cincinnati University', determinato a seguire le orme paterne ed a lavorare come giornalista in televisione. George Clooney si convince però che la sua vocazione è quella di recitare, quando aiuta il cugino Mel, aspirante attore, ad imparare una piccola parte per un film. Interrompe gli studi e prima, di tentare la fortuna ad Hollywood, svolge lavori modesti e saltuari. Ricordando quel periodo della sua vita George Clooney afferma: "Prima di fare l'attore mi sono dedicato ai lavori più disparati. Ho venduto abiti da uomo, scarpe da donna, polizze assicurative porta a porta, ... in taluni casi sono stato licenziato e per fortuna non avevo una famiglia da mantenere. Mi sono quindi trasferito a Los Angeles per frequentare la 'Beverly Hills Playhouse', una scuola di recitazione". In California ha vissuto in un appartamento assai modesto, in compagnia per uno strano scherzo del destino, di future star del piccolo e grande schermo come Sylvester Stallone, Henry Winkler e Thom Mathews. George Clooney debutta come attore, nel 1978, lavorando come compar-



sa nella miniserie televisiva 'TV Colorado', successivamente ottiene il suo primo ruolo importante nella sit-com di breve durata 'P/S - Pronto soccorso', dove recita al fianco di Elliott Gould. Comincia quindi dalla televisione la sua vera e lunga marcia verso la popolarità. Appare in telefilm come 'Ripide' (1984) e 'Il falco della strada' (1985), muovendo, nel 1987, i primi passi anche sul grande schermo in pessimi 'b-movie horror' come 'Predator-The Concert', 'La Scuola degli orrori' e 'Il ritorno dei pomodori assassini'. E mentre continua la sua lunga gavetta sul piccolo schermo, parteci-

pando a un'immensità di serial ('L'albero delle mele', 'Hunter', 'La signora in giallo', 'Cuori senza età', 'Pappa e ciccia' e 'Sisters') fa provini per il cinema, per esempio per il ruolo di J.D. in 'Thelma & Louise' (1991) di Ridley e per il Mr. Blonde in 'Le iene' (1992) di Quentin Tarantino; ruoli per i quali viene scartato. Il 1994 è l'anno della svolta poiché è scelto per il ruolo del dottor Douglas (Doug) Ross nella popolarissima serie medica della NBC "ER - Medici in prima linea" prodotta da Steven Spielberg e scritta da Michael Crichton. Il ruolo del pediatra dongiovanni gli calza così a pennello che

attra da subito l'attenzione del pubblico femminile e della critica che plaude al nuovo Cary Grant. Plurinominato ai 'Golden Globe' e agli 'Emmy', con il timore di rimanere confinato a vita dentro il piccolo schermo, George Clooney sfrutta questo momento di popolarità mondiale (viene addirittura additato dalle riviste come l'uomo più sexy del mondo) per ottenere più ruoli possibili da Hollywood che risponde immediatamente alla sua richiesta. Così eccolo recitare in importanti film quali la commedia 'Un giorno, per caso' (1996) con Michelle Pfeiffer, l'horror 'Dal tramonto all'alba' (1996) di



Elisabetta Canalis e George Clooney



Robert Rodriguez con Quentin Tarantino e il fumettistico 'Batman & Robin' (1997) di Joel Schumacher con Uma Thurman e Arnold Schwarzenegger. Mentre la sua popolarità cresce ogni giorno di più, perde la testa per molte donne tra cui Debra Pfeiffer (sorella di Michelle), Kelly Preston, che gli regala l'ormai famoso mialino Max e Talia Balsam che sposa nel 1989 ma lascia nel 1993. Le relazioni lunghe non sono proprio il suo forte. Trey Parker, il creatore di 'South Park', sapendo della sua passione per i cartoni animati gli affida il doppiaggio di Sparky, il cane gay della serie. Hollywood ormai lo acclama e nel 1997 è protagonista

con Nicole Kidman di 'The Peacemaker' di Mimi Leder e del documentario 'Full-Tilt Boogie', mentre nel 1998 è co-protagonista con Jennifer Lopez di 'Out of Sight' di Steve Soderbergh e recita nel film bellico di Terrence Malik 'La sottile linea rossa'. Nel 1999 collabora ancora con Trey Parker in 'South Park: il film più grosso, più lungo & tutto intero'. Intanto si vocifera su suoi presunti flirt con le attrici Denise Crosby, Kimberly Russell, Karen Duffy e Brooke Langton. Subito dopo è sul set di 'Three Kings' (1999) di David O. Russell; nel film tv 'A prova di errore' (2000) di Stephen Frears; nello spettacolare 'La tempesta perfetta'

(2000) di Wolfgang Petersen e sempre nel 2000 inaugura la collaborazione con i fratelli Coen con 'Fratello, dove sei?' vincendo un Golden Globe. Nel 2001, oltre a partecipare a 'Spy Kids' di Robert Rodriguez, è diretto da Steven Soderbergh al fianco di Bard Pitt, Matt Damon, Andy Garcia e Julia Roberts in 'Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco' seguito, dopo la straordinario successo, nel 2004 da 'Ocean's Twelve' e nel 2007 da 'Ocean's Thirteen'. Nel 2002 esordisce alla regia con 'Confessioni di una mente pericolosa' e recita nel rifacimento di 'Solaris', ancora di Steve Soderbergh, dove concede al pubblico femminile una stupenda scena di nudo. Con i fratelli Coen lavora nel 2003 in 'Prima ti sposo e poi ti rovino' con Catherine Zeta-Jones seguito dal film di Robert Rodriguez 'Spy Kids 3-D: Game Over' (2003). Su tutti i giornali intanto impazza la notizia del suo fidanzamento con la modella Celin Balitran e poi con Lisa Snowdon. Il suo secondo lavoro dietro la macchina da presa è 'Good Night, and Good Luck' (2005), girato interamente in bianco e nero, e incentrato sulla storia vera del giornalista statunitense Edward R. Murrow, anchorman della CBS, figura storica della lotta al maccartismo. Nel frattempo continuano incessanti le conquiste di questo farfallone dai capelli brizzolati: Traylor Howard, Julia Roberts, Renée Zellweger, Mariella Frostruo, Jennifer Siebel e Krista Allen. Ma le donne, si sa, fanno rima con gli affari. Nonostante sia oberato da mille impegni diviene capo della compagnia di produzione televisiva e cinematografica 'Maysville Pictures', fonda con il regista Steve Soderbergh la 'Section Eight Productions' e con l'attore Grant Heslov la 'Smoke House'. Nel 2005 è diretto da Stephen Gaghan in 'Syriana'. Grazie a questo film, nel 2006, vince il premio 'Oscar' come miglior attore non

protagonista oltre a un 'Golden Globe' e ad altri premi internazionali. Nel 2006 è ancora diretto da Steve Soderbergh in 'Intrigo a Berlino', con ottimi risultati. Nel 2007 collabora con il regista Ted Brown al documentario 'Darfur Now' incentrato appunto sul genocidio del Darfur, e sulla crisi in atto nel paese. Ancora nel 2007 è sul set di 'Michael Clayton' di Tony Gilroy, e nello stesso anno si cimenta ancora una volta come regista nel film 'In amore niente regole' accanto a Renée Zellweger. Nel 2008 è diretto un'altra volta dai fratelli Coen in 'Burn After Reading - A prova di spia' in cui recita con l'amico Brad Pitt. Nel 2009 vola 'Tra le nuvole' con Vera Farmiga, diretto da Jason Reitman; è con Ewan McGregor ne 'L'uomo che fissa le capre' e con Cate Blanchett prestano rispettivamente la voce a Mr. e Mrs. Fox nel film d'anima-

Viola Davis e George Cloney

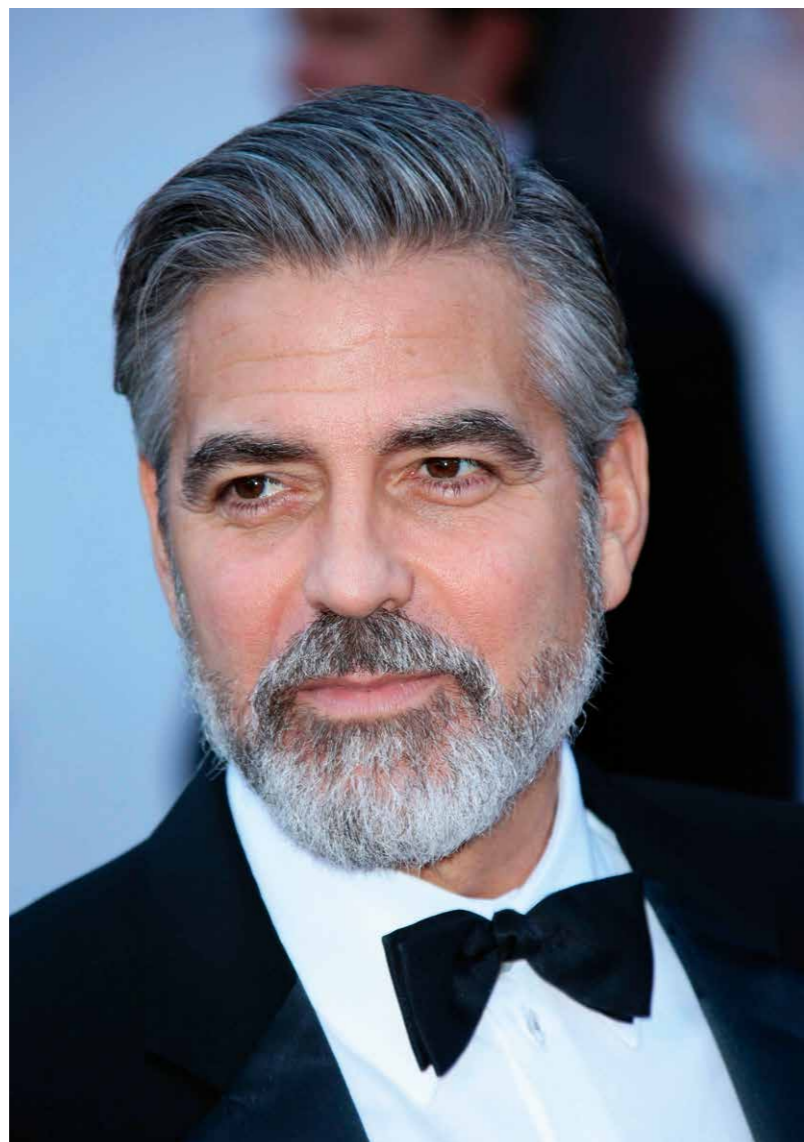


zione 'Fantastic Mr. Fox'. Nel 2010 si trasforma in assassino in 'The American', mentre nel 2011 è protagonista di 'Paradiso Amaro', per cui ottiene nel 2012 la nomination al premio 'Oscar' come miglior attore protagonista. Sempre nello stesso anno scrive, dirige e produce 'Le idi di marzo', film dal cast stellare con Ryan Gosling, Paul Giamatti, Philip Seymour Hoffman e Evan Rachel Wood, in cui interpreta un ambiguo candidato al Senato. Nel 2012 lo ritroviamo in veste di produttore per 'Argo', pellicola ambientata nell'Iran khoemenista diretta da Ben Affleck, grazie alla quale nel 2013 vince il premio 'Oscar' nella categoria miglior film. Nel 2013 è co-protagonista con Sandra Bullock in uno dei film evento dell'anno: 'Gravity' di Alfonso Cuarón, pellicola ambientata nello spazio, in cui due astronauti rimangono bloccati. Torna poi sia davanti che dietro la macchina da presa per 'Monuments Men'. Il film racconta la storia di un gruppo di esperti d'arte che durante la seconda guerra mondiale si mette alla ricerca di tutti i capolavori finiti nelle mani dei nazisti che vogliono disfarsene. L'obiettivo è recuperarli per salvaguardare il patrimonio culturale dell'intera umanità. In una recente conferenza stampa a chi gli chiedeva come riusciva a conciliare l'attività di attore con quella di regista, candidamente ha risposto: "Riesco a vivere in entrambe le dimensioni". Nessuno si aspetterebbe questa affermazione da un uomo tutto d'un pezzo come George Clooney. Ma se si parla della dimensione dell'attore e del regista che lui riesce, con successo e fortuna, a equilibrare magnificamente, allora è ammissibile! George Clooney, da qualche anno a questa parte, è volto e voce di quelle lezioni di politica che non andrebbero mai dimenticate. Non gli interessa sollazzare il pubblico e portarlo dentro le sale per

George Clooney 'Messaggero di Pace dell'O.N.U.' a New York ed in Africa



offrirgli del puro e semplice intrattenimento, è un artista più votato verso l'impronta informativa del cinema, in particolar modo nei riguardi dei giovani, che devono sapere cosa c'è stato dietro di loro per costruire un futuro migliore. Come autore di pellicole, conserva la stessa grazia e la stessa eleganza che lo fanno un attore glamour. Nei suoi film, non si urla la verità con quanto fiato si ha in gola accennandosi contro i feroci nemici, ma ci si limita a parlare cordialmente con loro, magari con una sigaretta accesa in mano e guardandoli dritti negli occhi. Sebbene George Clooney sia uno degli attori viventi più famosi, non soffre di megalomanie e vizi compulsivi da star e preferisce ritagliarsi, nella cinematografia moderna, uno spazio personalissimo e inconfondibile, sia come autore che come interprete,



sottintendendo, nel primo caso, un evidente messaggio politico: senza il rispetto per la libertà altrui, qualunque dittatura, anche la più ricca e potente, è condannata alla scomparsa. Questo tipo di discorso è rivolto chiaramente contro l'ex presidente George W. Bush che ha scatenato guerre senza chiare motivazioni ed ha usato la paura per soggiogare il popolo. Detestato dall'ex presidente e da gran parte dei repubblicani americani, George Clooney è però osannato dal pubblico femminile. Donne che quando si menziona il suo nome, plau-

dono in maniera entusiastica, mentre gli uomini apprezzano il suo comportamento e le sue idee che, seppur in certi casi discutibili, hanno fatto dimenticare i suoi poco brillanti film d'esordio. Quasi unanime è però il consenso per le attività umanitarie che da molti anni George Clooney persegue. L'attore americano è infatti attivo nel sostegno di una risoluzione pacifica del conflitto nel Darfur. Ha parlato dei suoi sforzi per questa causa al raduno 'Save Darfur', tenutosi a Washington D.C. il 30 aprile 2006. Il 25 marzo 2007 ha inviato una lettera aper-

ta al cancelliere tedesco Angela Merkel, invitando l'Unione Europea ad intraprendere 'azioni decisive' nella regione. Nell'aprile 2006, ha trascorso dieci giorni in Ciad e in Sudan con suo padre Nick, per documentare la drammatica situazione dei rifugiati del Darfur. Nel settembre dello stesso anno, ha parlato davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con il premio 'Nobel' Elie Wiesel, per chiedere alle Nazioni Unite di trovare una soluzione al conflitto e per aiutare la popolazione del Darfur. Nel mese di dicembre, ha fatto un viaggio in Cina e in Egitto con Don Cheadle e due vincitori delle Olimpiadi per chiedere ai due governi di fare pressioni sul governo del Sudan. Dopo aver fatto il suo primo viaggio in Darfur nel 2006 con il padre, George Clooney ha realizzato uno speciale tv intito-

lato 'A Journey to Darfur'. Il documentario è stato trasmesso sulla tv via cavo americana, così come nel Regno Unito e in Francia. Nel 2008 il documentario è stato pubblicato in 'dvd' e il ricavo delle vendite è stato destinato all'International Rescue Committee'. George Clooney è pure coinvolto con l'organizzazione no profit 'Not On Our Watch', fondata dall'attore assieme ai colleghi Don Cheadle, Matt Damon, Brad Pitt, al produttore Jerry Weintraub e all'avvocato per i diritti civili David Pressman, per focalizzare l'attenzione globale nel fer-



mare e prevenire le atrocità di massa. È stato narratore e co-produttore esecutivo del documentario 'Sand and Sorrow'. Successivamente George Clooney è anche apparso nel film documentario 'Darfur Now', per sensibilizzare le persone in tutto il mondo ad aiutare a fermare la crisi in corso nel Darfur. Il film è uscito il 2 novembre 2007. Nel febbraio 2009 ha visitato Goz Beida, nel Ciad, con l'editorialista del New York Times, Nicholas Kristof. Nel mese di gennaio 2010 ha organizzato il telethon 'Hope for Haiti Now', per raccogliere donazioni per le vittime del terremoto del 2010 ad Haiti. Il 13 dicembre 2007, Clooney e il suo collega Don Cheadle sono stati premiati con il 'Peace Summit Award' dai Premi Nobel della Pace a Roma. Nel suo discorso di ringraziamento George Clooney ha detto: *"Ricevo un premio per un fallimento. Da quando io e Don siamo stati in Darfur la situazione è migliorata, ma l'emergenza continua. Continuano la guerra, gli stupri, i profughi sono ormai due milioni e mezzo. L'Onu aveva messo a punto un piano di 'peace keeping' insieme all'Unione Africana che il presidente del Sudan si era impegnato a rispettare. Ma nessun governo ha fornito i ventiquattro maledetti elicotteri che ci servivano per mettere in sicurezza le persone, ventiquattro elicotteri per quarantasette milioni di dollari. Quegli elicotteri non sono mai arrivati, nonostante le pressioni fatte agli Stati Uniti, all'Europa e alla Cina anche dal segretario dell'Onu, Ban Ki moon. E la missione internazionale si è bloccata"*. Il 31 gennaio 2008, Clooney è stato nominato Messaggero di Pace delle Nazioni Unite. In un'intervista televisiva alla CNN, George Clooney ha rivelato di aver contratto la malaria durante la sua ultima visita nel Sud Sudan in occasione del referendum sull'indipendenza del gennaio 2011. Il 16 marzo 2012,



Scorcio del lago di Como

in qualità di presidente di 'Unite to End Genocide', ha partecipato ad una manifestazione davanti all'Ambasciata Sudanese a Washington D.C., per protestare contro il presidente sudanese Omar al-Bashir e chiedere di sbloccare le frontiere del Sudan, permettendo agli aiuti umanitari di raggiungere le popolazioni. Nel corso della manifestazione, George Clooney, assieme al padre e ad altre persone, è stato arrestato dopo aver forzato un posto di blocco della polizia. L'attore è stato ammanettato e portato alla più vicina centrale di polizia, dove poche ore dopo è stato rilasciato su cauzione. George Clooney era appena tornato da un viaggio nella zona delle montagne Nuba in Darfur, e alcuni giorni prima aveva testimoniato davanti al comitato per le relazioni internazionali del Senato Americano chiedendo di fare pressione sulla Cina per farle interrompere gli investimenti in Sudan finché non fossero state interrotte le sistematiche violenze del governo di Omar al-Bashir sui ci-

vili, definite da George Clooney una vera e propria pulizia etnica. I mass media internazionali sembrano però prediligere le vicende professionali e soprattutto quelle sentimentali di George Clooney rispetto alle sue campagne umanitarie. A questo proposito, in un'intervista rilasciata a un giornale italiano, l'attore puntualizza: *"Sono figlio di un giornalista, comprendo esattamente come funzionano i mass media. La 'tv' può aver un potere enorme, oggi l'informazione viene in maggioranza dalla televisione. In 'tv' si fa politica, con la televisione è stato eletto Jack Kennedy. Oggi c'è sempre più controllo dei capitali sulla televisione, ecco perché l'informazione è messa in un angolo, non frutta denaro ed è pure pericolosa ... Un tempo l'informazione poteva controllare gli altri poteri: non era solo un diritto ma una responsabilità. Ora invece non si fanno più le domande che contano. Si preferisce parlare di gossip!"*. Ed è appunto con i tabloid specializzati in gossip che

ultimamente George Clooney ha dovuto confrontarsi, talvolta anche in modo fermo e deciso. Da sempre la 'vivace' vita privata dell'avvenente attore americano ha fornito inesauribili spunti di lavoro alla 'stampa rosa', che ha seguito con dovizia di particolari ogni sua relazione sentimentale: da quella con Kelly Preston, via via fino a quella con Elisabetta Canalis e con Stacy Keibler. Da incallito 'dongiovanni', dopo il divorzio con l'attrice Talia Balsam, George Clooney aveva dichiarato che non si sarebbe mai più sposato. Sembra ci abbia ripensato, dopo aver conosciuto alla fine del 2013 Amal Alamuddin con la quale si è fidanzato uf-

ficialmente lo scorso aprile. Amal Alamuddin, avvocatessa di successo, specializzata in diritti umani, già consulente del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha difeso anche il premier ucraino Yulia Tymoshenko e il fondatore di 'Wikileaks', Julian Assange. Anglo-libanese, nata a Beirut, Amal Alamuddin a solo trentasei anni ha già collezionato una serie di esperienze straordinarie, cui si aggiunge ora, forse il matrimonio con il cinquantatreenne scapolo d'oro di Hollywood, George Clooney. Persone dell'entourage dell'attore sussurrano che la cerimonia è imminente e che dovrebbe aver luogo – e qui il condiziona-

le è d'obbligo – il prossimo mese. A supporto di questa illazione riferiscono che c'è una strana frenesia a villa Oleandra; residenza splendida del XVIII secolo sita a Laglio sul lago di Como di proprietà di George Clooney ormai da diversi anni e dove lui ama trascorrere con gli amici lunghi periodi di relax. Forse si sposerà, certo è che George Clooney è innamorato anche del nostro Paese poiché più volte ha affermato: *"In Italia si vive meglio che in America, gli italiani mi hanno insegnato a celebrare la vita!"*.

GianAngelo Pistoia

Villa Oleandra a Laglio sul lago di Como (photo Hamster 28)

